

**Colpo di scena per Ben Barka:**  
la parte civile scrive a De Gaulle

## «Pompidou e Frey siano obbligati a deporre!»

Una nuova incredibile deposizione: il deputato Lemarchand fa la parte del bravo ragazzo - Perché il primo ministro e il titolare degli Interni possono divenire testimoni-chiave del processo che sta screditando gli ambienti più delicati della Quinta repubblica

PARIGI, 20. LOPEZ — Fignon non aveva in bocca che il nome di Lemarchand. Sapeva bene che un Lemarchand doveva essere il suo capo. Il giorno dell'incontro a Orly, ho sentito che Fignon non voleva che lo accompagnassi: mi ha messo così una polce nell'orecchio, è per questo che ho voluto spiarlo. Quando Fignon mi ha detto: «Vede bene, Lopez, io sono coperto», e dicendomi questo mi ha mostrato Lemarchand, sì, questa ha potuto essere per me una sorpresa. Le assicuro, signor presidente, che Fignon disse proprio così. Non ho mai giurato in questo processo, ma ora lo giuro, sulla testa di mia madre...»  
E Lemarchand, il deputato gollista individuato come capo della polizia segreta parallela, deve rispondere.  
PRESIDENTE — Ma, signore, non vedo il rapporto tra questa dichiarazione e quello che...  
LEMARCHAND — Oh! Se il signor presidente permette, per me questo ha una grande importanza.  
Continua così il balletto dei funzionari, degli uomini del partito di governo, dei poliziotti più o meno segreti. Balletto che rischia di screditare completamente tutta una serie di riservatissimi ambienti della Quinta repubblica. Per spezzare questo clima, i lealisti dei famigliari di Ben Barka si sono rivolti direttamente a De Gaulle.  
Lo hanno detto nell'udienza odierna: hanno spedito al presidente della Repubblica una lettera in cui si chiede espressamente che sia concesso a Pompidou e a Frey di essere interrogati dagli Assises della Senna. Forse i due governanti francesi faranno un discorso da ingenui e ignari, come il prefetto Papon, come il deputato Lemarchand: ma forse spiegheranno anche perché — a detta dei poliziotti — le misure intraprese dopo il rapimento del fratello marocchino non da considerarsi «atti di governo».  
Si ricorda che il primo ministro e il ministro degli Interni non vennero convocati dalle Assises perché il consiglio dei ministri aveva deciso che essi non fossero ascoltati. Strano modo di fare piena luce sul ratto e sull'uccisione di Ben Barka: e di fare piena luce su chi è impegnato lo stesso generale De Gaulle (in periodo elettorale) con la madre del capo dell'opposizione ma recchiana.  
Perché è importante che siano ascoltati i due ministri?  
Perché Pompidou era il più alto gradino nella scala dei servizi segreti: Lopez informava il comandante Finville, cioè Leroy; quest'ultimo informava il direttore dello SDECE, generale Jacques; il capo degli OZ, i francesi, era in contatto diretto con Pompidou.  
Soucheon e Votot, ex-membri della polizia segreta nazista in Francia, rapitori materiali di Ben Barka, erano poliziotti e quindi dipendevano direttamente da Frey; poi, per il servizio di sicurezza, il servizio di sicurezza era in contatto con la prima inchiesta: poliziotti il com-

## Dispetti ai fotografi del bandito del treno



LINSEADE, 20 — Ronald «Buster» Edwards, uno dei due «cervelli» della banda che nell'agosto del 1963 assaltò il treno dell'oro, si copre il capo con un panno scuro mentre i poliziotti lo accompagnano in Tribunale. Edwards è stato arrestato l'altro giorno.

Un imprenditore edile di Chieti

## Tenta d'investire un agente della «Stradale» 121 denunce per contrabbando di olio minerale

L'incidente causato da un diverbio — L'agente, in borghese, aveva chiesto all'autista di una «Giulia» che intralciava la circolazione di esibire i documenti

CHIETI, 20. Un imprenditore edile, Silvano D'Aloisio, è stato arrestato a Chieti per aver tentato di travolgere con l'auto un agente della polizia stradale in borghese, Vincenzo Magri, con il quale era venuto a diverbio. L'agente ha dichiarato che mentre procedeva a bordo della propria «500», in compagnia della fidanzata, verso Torrevicchia Teatina, si è trovato davanti una «Giulia», quella del D'Aloisio, che andava a passo d'uomo. Il Magri ha chiesto ripetutamente strada, ma l'altro si è spostato ancor di più verso il centro della carreggiata. L'agente ha eseguito ugualmente il sorpasso e si è poi fermato, bloccando la «Giulia».

La frode ha comportato una evasione fiscale per oltre un miliardo e una sottrazione di ricavi alle imposte dirette per due miliardi - Sedici denunciati dovranno rispondere anche per i reati di falso, truffa ed associazione a delinquere

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. Con la denuncia di 121 persone si sono concluse le indagini del nucleo regionale di polizia tributaria su una vasta operazione di contrabbando di olii minerali. La frode ha comportato una evasione fiscale per oltre un miliardo e una sottrazione di ricavi alle imposte dirette per due miliardi. A questo si aggiungono i reati di falso, truffa ed associazione a delinquere che interessano 16 dei 121 denunciati.

Il colossale contrabbando di olii minerali venne scoperto nel febbraio scorso con l'arresto di due fratelli Ivano e Vito Maestrelli i quali erano stati sorpresi al volante di una autovettura con a bordo 30 tonnellate di olio lubrificante senza il necessario certificato di provenienza. Le indagini iniziate dalla finanziaria milanese per accertare la origine dell'olio portarono alla scoperta della vasta organizzazione contrabbandiera che si serviva di un sistema estremamente elaborato per evadere i controlli della dogana e della finanza. Sostanzialmente la macchina operativa di contrabbando avveniva secondo uno schema che di volta in volta variava però in piccoli particolari. Le grosse partite di olii lubrificanti venivano importate dall'estero con falsi certificati di origine. In essi veniva attestato che si trattava di una sostanza chimica denominata «Tallol» la cui composizione era tale da renderla esente da imposte. Introdotto in tal modo l'olio in Italia scattava la seconda parte della operazione, quella che riguardava il trasporto da una città all'altra evitando i controlli della finanza. L'olio veniva così caricato su cisterne vuote: nel grosso bocchettone della cisterna veniva infatti introdotto un cilindro metallico della operazione, quella che riguardava l'apposita asta infilata nel bocchettone non rivelava la presenza di olio, facendo ritenere che la cisterna fosse vuota. In effetti l'olio era contenuto nel recipiente circostante il cilindro. Il fermo dell'autocisterna con dotto dai fratelli Maestrelli ha portato, grado a grado alla scoperta della vasta operazione di contrabbando. I principali responsabili dell'operazione sono stati nei mesi scorsi arrestati.

Milano

Per il Vietnam

## Sottoscrisse decine di altre cassette sanitarie

Continua in tutta Italia la campagna di sottoscrizione per l'invio alla Croce rossa vietnamita di cassette di pronto soccorso chirurgico. Oltre seicento cassette sono già state sottoscritte. Cominciano a pervenire in questi giorni a tutte le associazioni e singoli cittadini che hanno già sottoscritto le cartoline ricevute inviate dal Comitato nazionale. Tra le offerte pervenute negli ultimi giorni al Comitato (piazza Montecitorio 115, Roma) segnaliamo: la C.C.L. di Bologna e la sezione sindacale CGIL dell'ospedale di S. Orsola (lire 55.200); i dipendenti comunali, impiegati e operai del Comune di Carrara (80 mila); l'apparato della Federazione comunista di Catania (40 mila); l'ANPIA di Padova (40 mila); la Federazione comunista di Padova (40 mila); il Comitato federale comunista di Belluno (40 mila). Lire 80 mila sono state sottoscritte dalle sezioni comuniste di Vagagnoli, Pianella, Pervicciola, Corsignano e Querceto di Siena. Le cooperative del Popolo di Omegna, Verbania e Gravelona (Novara) hanno sottoscritto lire 120 mila. La sezione comunista di Barra di Napoli lire 40 mila.

Da Brescia sono giunte lire 120 mila sottoscritte da vari sindacati CGIL. Hanno inviato ciascuno 40 mila lire i membri del Comitato direttivo del Sindacato tessili abbigliamento di Varese, il dottor Paolo Rocella di Varese, il Sindacato dipendenti enti locali e ospedalieri di Cagliari, la Federazione comunista di Aosta, la Federazione comunista di Potenza, la sezione comunista di Polzocorte (Bergamo). Da Trieste sono giunte lire 40 mila sottoscritte dal signor Giovanni Zora Kosida, Zora Kosida. Giulio Cestuna.

Inasprite misure per colpire ogni libertà

## Santo Domingo: nuova ondata di repressioni

La partenza degli invasori nordamericani non muta il corso della politica del governo - Imposto il blocco totale dei salari

NEW YORK, 20.

Il ministro delle Forze armate della repubblica dominicana, Enrique Perez, ha ordinato l'arresto di tutte le persone «implicate in atti di sabotaggio e terrorismo». I giornalisti americani a Santo Domingo interpretano tale ordine come un'ingenuità dell'esercito nelle questioni che finora erano di competenza del ministero degli Interni e della polizia.

L'ordine fa seguito ad una nuova serie di atti terroristici da parte dei reazionari contro i patrioti dominicani che durante la sollevazione di aprile erano schierati a fianco del governo costituzionale di Francisco Caamaño. Nel mese di agosto ed ai primi di settembre, numerosi ex seguaci di Caamaño vennero assassinati e decine di altri persero il loro lavoro. Le famiglie degli ex costituzionalisti vengono sistematicamente intimidite dalla polizia.

Ma l'ordine impartito dal ministro della guerra non può essere considerato come un tentativo di respingere la reazione. Al contrario: non a caso il New York Times ha dovuto ammettere domenica scorsa che il governo dominicano sta cercando di addossare la responsabilità degli atti delittuosi contro i dominicani di sinistra agli stessi elementi di sinistra. In questa luce, l'interferenza del ministero della guerra nel settore che ufficialmente appartiene alla polizia, appare come un'intenzione di sopprimere ogni manifestazione di libertà di pensiero, ogni tentativo di deviare dalla linea perseguita dal governo, che è al servizio di Washington.

E' interessante rilevare che l'ordine del ministro della guerra è stato emesso alla vigilia del giorno in cui le ultime forze di occupazione americane stavano per essere ritirate dal paese. Ciò, a giudizio degli osservatori, prova l'intenzione dei militari dominicani di restare alla guida del paese e del ritiro degli invasori non significa alcun mutamento nel corso finora seguito dal governo.

L'organo del Partito comunista dominicano, il giornale El Popular, riferisce che una nuova organizzazione segreta della polizia ha cominciato ad operare nella Repubblica dominicana. Essa comprende 500 agenti, tra cui anche donne. Un corrispondente della Prensa Latina riferisce che l'organizzazione è già in possesso di automobili con targa privata che utilizza per effettuare le repressioni. Il giornale riferisce che recentemente gli agenti hanno rapito uno studente, figlio del costituzionalista Manuel Gonzales. Il ragazzo è stato rapito all'uscita di un cinematografo.

Il governo dominicano ha frattanto varato una serie di gravi misure destinate ad aggravare ancor più la situazione. La più grave di tutte le misure concerne il blocco totale dei salari e degli stipendi.

Nel comune di Bologna

## Con il centro elettronico censimento in 12 ore

BOLOGNA, 20. Un centro elettronico per l'automazione dei servizi amministrativi funzionerà alla prima ora del 1967 nel comune di Bologna. L'adozione del moderno strumento, dotato di una «memoria a dischi» di tipo recente, è stata decisa da una commissione di studio, presieduta dal sindaco, che ha deciso di adottare il nuovo centro elettronico per l'automazione dei servizi amministrativi. Il centro elettronico, che sarà in grado di distribuire 44 tipi in una qualsiasi sede di quartiere o in municipio, è di recente «a vista».

Tragedia familiare

a Brindisi

## Malato di mente uccide la moglie e poi si spara

BRINDISI, 20.

Un uomo, da qualche tempo affetto da disturbi mentali, ha ucciso a pistola la moglie e si è poi tolto la vita. Il dramma è esploso all'alba, nell'abitazione dei coniugi, Ercule Barbuti, di 34 anni, e Maria Giannotti, di 34, mentre i loro due figli dormivano. Il Barbuti faceva il camionista e viveva in un quartiere della periferia di Brindisi.

Non è stato possibile ricostruire l'omicidio-suicidio. Cristiana, la figlia di 14 anni, ha detto alla polizia di essere stata svegliata dal rumore degli spari e di aver visto la madre dirigersi fuori dell'appartamento. Felice, l'altro figlio che ha otto anni, ha invece udito soltanto l'ultimo colpo, quello con il quale il Barbuti si è ucciso. Nella camera da letto la polizia ha trovato cinque bossoli e la pistola.

Zagari ha concluso afferman-

Firmato ieri alla Farnesina da Zagari e Dimitrov

## Accordo italo-bulgaro Cooperazione economica tecnica e scientifica

Il sottosegretario agli esteri sottolinea il significativo politico del documento — Raggiunti i quaranta miliardi di lire dall'interscambio tra i due paesi nel 1965

Il sottosegretario agli Esteri Zagari per l'Italia e il vice presidente del comitato per la ricerca scientifica Dimitrov per la Bulgaria hanno firmato ieri mattina alla Farnesina un accordo di cooperazione economica, tecnica e industriale tra i due paesi. L'accordo si propone di sviluppare la collaborazione tra le organizzazioni economiche e le industrie dell'Italia e della Bulgaria nel campo della utilizzazione di brevetti e licenze, dei progetti industriali e della ricerca scientifica sfruttando al massimo la complementarità delle due economie. Esso dovrebbe incrementare notevolmente l'interscambio che negli ultimi anni ha registrato una costante ascesa fino a raggiungere nel 1965 i quaranta miliardi di lire (venti per parte).

Prendendo la parola dopo la firma del documento, il sottosegretario Zagari ne ha illustrato il significato non solo economico ma politico. «L'accordo raggiunto — ha detto infatti Zagari — costituisce una ulteriore testimonianza della intenzione reciproca dei due governi di adoperarsi per la intensificazione e il miglioramento dei rapporti tra i due paesi. A mio avviso è questa la via per realizzare quelle forme di più intima collaborazione internazionale che costituiscono lo strumento più efficace a garantire il mantenimento di saldi rapporti di amicizia tra i popoli e quindi della pace nella prosperità».

Zagari ha concluso afferman-

do di vedere nell'accordo un modo di contrapporre i rapporti tra stati che aprono buone prospettive «per la sicurezza e il benessere dell'Europa e del mondo».

Dimitrov, d'al canto suo, ha affermato che l'accordo non soltanto avvia una maggiore cooperazione tra l'Italia e la Bulgaria ma rappresenta un valido contributo alla coesistenza pacifica.

L'accordo italo-bulgaro, che ricorda nella sua sostanza quello stipulato questa primavera tra l'Italia e l'Unione Sovietica, costituisce in effetti un passo avanti nei rapporti tra i due paesi e nel miglioramento delle relazioni generali tra l'Est e l'Ovest europeo.

## Processo ad Atene contro 13 combattenti della Resistenza

ATENE, 20. Un processo contro 13 membri della Resistenza greca, accusati in base alla legge fascista n. 569, che mette al bando il Partito comunista greco, è cominciato ieri ad Atene. Gli avvocati hanno chiesto al tribunale l'archiviazione del processo delibando un costituzionale la suddetta legge in quanto prevede la persecuzione di persone a causa delle loro idee e convinzioni. La corte ha respinto la richiesta.

L'AIA

## PUGNI ALL'APERTURA DEL PARLAMENTO OLANDESE



L'AIA, 20.

Vivaci disordini hanno turbato oggi l'apertura dei lavori del Parlamento olandese. La regina Giuliana con la principessa ereditaria Beatrix e il principe Klaus von Amsberg, nonché il principe consorte Bernardo, si avviavano in cocchio verso la sede dell'Assemblea. Una bomba fumogena è stata gettata fra gli zoccoli di un cavallo che trainava una delle carrozze. La polizia ha arrestato 81 dimostranti. Una quindicina di bombe fumogene sono state lanciate durante la manifestazione.

Per la prima volta nella storia del Parlamento olandese sono volati pugni oggi anche all'interno dell'aula, dopo che un deputato liberale aveva accusato un membro del partito (di destra) degli agricoltori di essere stato condannato per collaborazionismo con i nazisti. Dall'alba di oggi, un eccezionale dispositivo di sicurezza era stato organizzato per fronteggiare eventuali manifestazioni: ben duemila soldati erano stati allineati lungo le strade percorse dal corteo. (Nella telefoto AP: un momento della manifestazione).

## IL «PASTIFICIO GHIGI» di Morciano non è chiuso

L'Associazione degli industriali di Rimini ha fatto le opportune indagini presso il commissario igienista dr. Giorgio Regazzi il quale ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Alla Spett.le Associazione Industriali RIMINI

A seguito della vostra richiesta si precisa che con decreto n. 5112 del medico provinciale di Forlì, in data 13-9-1966 ho avuto l'incarico della vigilanza sulla osservanza della disciplina igienico-sanitaria per quanto riguarda i servizi igienici, sia speciali che particolari, e aggiornarli alle attuali disposizioni di legge.

Nel frattempo continua senza intalcio alcuno la produzione e l'attività dello stabilimento in quanto non è stata rilevata alcuna sofisticazione da parte della commissione inquirente.

Il Commissario igienista (Dr. Giorgio Regazzi)

Morciano di Romagna, 20 settembre 1966

## Gli esami nei licei e negli Istituti magistrali e tecnici

Sono proseguiti ieri gli esami di maturità e abilitazione. I candidati dei licei classici, scientifici e degli istituti magistrali hanno affrontato la versione del latino in italiano. I candidati alla abilitazione tecnica commerciale hanno svolto la prova scritta di ragioneria ed i candidati alla abilitazione tecnica per geometri quella di estimo. Oggi nei dieci classici si svolgerà la prova di versione dal latino in latino. Nei licei scientifici e negli istituti magistrali gli allievi affronteranno la prova di matematica. Negli altri istituti si svolgerà la prova di tecnica commerciale (per l'indirizzo mercantile) e di topografia e disegno topografico (geometri). Per l'abilitazione tecnica industriale si svolgeranno le prove sulle materie previste dalle varie specializzazioni.